Anno V. - N. 1725 Trieste, Mercoledì 29 Settembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1725

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 16 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, [illegible] la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 3.20 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.30 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. [illegible]

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale [illegible] la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenza

Falsi allarmi. VIENNA 28. Il magistrato manda ai giornali la seguente nota circolare relativamente alla notizia d'un caso sospetto di colera: „Si sparse ieri la voce che nell'ottavo distretto una donna fosse stata colpita dal colera, e che fosse anche soggiacciuta alla violenza del morbo. Venne però ufficialmente constatato che una donna vecchia e debole, e affetta da catarro intestinale cronico, era morta all'ospitale generale in seguito ad una nuova recrudescenza del suo male. La autopsia del cadavere, presenziata dalle autorità sanitarie, provò indubiamente non trattarsi di colera, e confermò quale causa della morte catarro intestinale e male di Bright. — Ieri nel pomeriggio la società di salvataggio venne avvertita che in una locanda della Wallnerstrasse un uomo era stato colpito da violenti crampi. Gli accorsi sopra luogo trovarono trattarsi d' un epilettico. L'ammalato venne trasportato alla sua abitazione. Anche questo caso diede origine ai consueti comentari nè mancarono i malevoli che gli diedero tutta l'apparenza di una prima manifestazione del morbo asiatico nella capitale.

Il vesuvio si muove. NAPOLI 27. Stanotte è ricominciata l' eruzione del Vesuvio. La lava scende verso Ottaiano.

Un quadro di Raffaello. ROMA 27. Telegrafano al „Popolo Romano" da Losanna che venne venduto all'asta per 215,000 lire un quadro di Raffaello Sanzio rappresentante la *Vergine dell'Incarnazione*. Il quadro venne acquistato per una galleria estera.

Incendio in un duomo. PARIGI 28. In occasione d'un funerale scoppiò un piccolo incendio nella cattedrale di Aiaccio (Corsica). Quantunque non ci fosse alcun grave pericolo, la gente fu presa da forte panico e nella confusione del fuggi fuggi rimasero ferite parecchie persone.

Cose finanziarie. VIENNA 27. Un consorzio formato dalla Banca germanica di Berlino, Erlanger di Francoforte, Länderbank e Società di sconto di Vienna, conchiuse una convenzione col Boden Credit galiziano in Leopoli per la conversione delle lettere di pegno al 5 p. c. in altre a 5½ e 4 p. c. nell'ammontare di circa 55 milioni. La conversione incomincia nei primi giorni del dicembre.

Soprafazioni. CAIRO 28. Sotto il pretesto di costringere i tribunali a prender notizia del reclamo dell'ex-kedive Ismail, Lavison, suddito russo, di lui agente, coll'aiuto di alcuni albanesi armati, s'impadronì del palazzo in Ismailia, abitato da Muktar pascià, appartenente ai beni reclamati dall'ex-kedivè. Però, per intervento del console russo, ritirò gli albanesi.

Notizie marittime. BOMBAY 26. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. „Orion", proveniente da Trieste, diretto per Hongkong.

— ADEN 26. Il piroscafo del Lloyd a. u. „Pandora", proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

IL COLERA

A **Budapest** nelle ultime 24 ore si ebbero 38 casi di malattia e 13 di morte per colera.

A **Raab** 1 caso di malattia, 1 di morte.

Napoli 27. Il colera è scoppiato a S. Giovanni a Teduccio.

CORTE D'ASSISE.

Un furto al Cairo.

Sul banco degli accusati siede un giovinotto punto antipatico; ove non fosse la volgarità dell'accusa che lo fa scendere nell'opinione del publico, non mancherebbe di destare un certo interesse. Si chiama Luigi Schweitzer di Giacomo, d' anni 21, nativo da Trieste, di condizione cameriere, già punito per furto.

La Corte si compone del cons. Sciolis, presidente e degli aggiunti Ropele e bar. de Menghin. Il P. M. è rappresentato dal sost. proc. di Stato Defacis. Difensore avv. Dr. Baseggio.

La giurìa si compone dei signori: Zuani Alessio, Cillia Giov., Herrmannstorfer Lod., Follie Giovanni, Eisenstaedter Ales., Tavolato Franc., Rota Giac., Polacco Enr., Cociancig Giov., Delvecchi Gugl., Andrich Marco e Pollak Giov.

Un certo Clabot da Umago, trovavasi da parecchio tempo stabilito al Cairo, mentre la moglie con un bambino se ne stava nel suo paese. L'anno scorso, negli ultimi mesi, fece che la moglie vendesse quel po' di terra che teneva ad Umago ed andasse a raggiungerlo al Cairo, assieme al bimbo.

La Caterina vendette il poderetto e fatto su un gruzzoletto di mezzo migliaio di fiorini, o poco più, si mise in viaggio e sullo scorcio del novembre raggiunse il marito.

Allorché gli capitò al Cairo la moglie, il Clabot era ammalato da qualche giorno ed il male tendeva ad aggravarsi, sicchè si rendeva necessario il suo trasferimento all'ospitale. Ciò era un imbarazzo per il pover'uomo, il quale non poteva tener compagnia alla moglie sua la quale appena giunta in una città grande, di usi tanto differenti da quelli del suo paese, doveva necessariamente trovarsi in un impiccio grandissimo.

Ma giusto in quei giorni il Clabot aveva fatto la conoscenza di un giovanotto triestino — che è l' accusato Schweitzer — e pregò questi di tener compagnia alla donna ed al bimbo e, siccome pratico della città, per trovarvisi da tempo, di servirle anche di guida.

Lo Schweitzer acondiscese volentieri e s'installò nella casa dei Clabot.

Quindici giorni appresso — il 7 dicembre — la Caterina Clabot si portava lagrimante al consolato austriaco a denunciare un furto patito. Narrò che due giorni inanzi era uscita di casa, per recarsi a trovare il marito all' ospitale, lasciandovi Luigi Schweitzer a custodia del suo bambino di 5 anni. Allorchè fu di ritorno, trovò il bambino solo; lo Schweitzer s'era dileguato. Gettata una occhiata al suo baule, dove, tra le altre cose sue, teneva i denari, scorse che era stato segato per isforzarlo. Un funesto presentimento la colse: lo aperse in furia e rimase costernata al rilevare che era stata derubata. Le erano stati portati via: una borsetta contenente 45 lire sterline, 3 talleri, un medaglione con catena d'oro del valore di 46 fiorini, un anello d'oro del valore di f. 10, altri due anelli valutati assieme f. 10, un orologio d'argento con catena dello stesso metallo valutato f. 35, più due paia di calze e 4 fazzoletti.

La Clabot disse ritenere fermamente che il ladro fosse stato lo Schweitzer e la confermava in tale convincimento l'essersi il suddetto reso latitante.

Un mese dopo lo Schweitzer venne arrestato a Porto Said. Addosso gli trovarono 10 franchi. Egli confessò alla bella prima d'essere stato l' autore del furto imputatogli; soltanto non ammise d'aver rubato tanto. Assunti dal console austriaco del Cairo i debiti esami gli atti vennero passati al Tribunale di Trieste, il quale deferiva l' accusato alla Corte d'Assise.

Lo Schweiter, nel rispondere alle domande del presidente, s'esprime in una lingua abbastanza corretta. Si mostra però abbattuto. Confessa d'esser colpevole, ma vuol sostenere che le lire sterline rubate erano solo 17, non 45.

Ad analoga domanda, risponde che al Cairo si trovava da tre anni; era partito a quella volta nell' 83, dopo avere espiata la pena di un mese di carcere per crimine di furto.

Riguardo al fatto di cui è parola, narra come in quel dì la Clabot, vestendosi per recarsi all'ospedale, aperse il baule affine di prendere un fazzoletto: nel far che mosse la borsetta, la quale mandò un suono metallico, che diceva chiaramente come là dentro ci fosse dell'oro. Uscita la donna e rimasto solo col bambino, quel tintinnio udito gli sonava negli orecchi; non seppe resistere alla tentazione.

Il baule era chiuso a chiave, ma il caso volle gli capitasse sotto mano una sega; vennegli l' idea di servirsi di quella per forzare il baule. Mise tosto in pratica il divisamento; prese il denaro e fuggì, abbandonando il quartiere col bambino. Spese subito 50 franchi per un vestito, quindi partì, toccò vari paesi; andò ad Alessandria, poi a Suez, poi in altre città, per finire a Porto-Said, ove venne arrestato.

Pres. Trovandovi in quella cuccagna di denari, non avrete mica badato tanto per sottile nello spendere, vero?

Acc. Non tanto...

Pres. Eh! potevate scialarla da *lord*.

Secondo i calcoli suoi, lo Schweitzer nei suoi diporti spendette 454 franchi; e ciò non sarebbe invero uno scialarla, perchè in quei luoghi la vita costa cara. Ma le sono cifre sospette.

Non c'è audizione di testimoni. Il deposto della danneggiata Caterina Clabot viene letto. Il presidente notifica che la Clabot è morta 3 mesi or sono.

Contestate all'accusato alcune contradizioni, la Corte si ritira per formulare l'unica questione da proporsi ai giurati.

La requisitoria del P. M. é breve ma stringentissima.

Il difensore fa emergere inanzi tutto che il suo difeso era stato fatalmente spinto al reato dalla miseria squallida in cui si trovava; quindi, passando all'esame dei fatti esprime l'opinione che l'importo rubato non raggiungesse i 300 fiorini, per venire alla quale deduzione impugna il valore attribuito alle lire sterline ed agli altri effetti, i quali non vennero peritati. Dice mancare una testimonianza solida sulla quale basarsi, non potendosi prendere per tale la deposizione della danneggiata, ch'era una semplice denuncia. Dice infine molte belle cose le quali, se non possono mutare la causa da cattiva in buona, dimostrano però ch' è un avvocato di talento.

Fatto il riassunto, i giurati si ritirano per deliberare ed escono dopo breve tempo. La questione è affermata ad unanimità.

Lo Schweitzer, dichiarato colpevole del crimine di furto, è condannato a 5 anni di carcere duro.

All'udire la sentenza, lo Schweitzer non sa trattenere due grosse lagrime.

* * *

Oggi ha luogo il processo contro Carlo Adelmann e Alfredo Eberle pel noto defraudo al Civico Esattorato. Nell'edizione di questa sera riferiremo l'esito.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 6.00 tram. ore 5.40. — *Oggi:* S. Michele — *Domani:* S. Girolamo — Termometro C. ore 7 ant. 18·8, ore 2 p. 18·8. — Altezza barometrica 769·2.

Il colera a Trieste. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 in città casi nuovi 1, nel suburbio 1, nell'altipiano 0. Totale 2.

Nelle decorse 24 ore guarirono 1, morirono degl'insinuati 1, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 645 casi, dei quali 212 guariti, 411 morti, 22 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Adalgisa Castellani, abitante in via delle Lodole N. 129. La colpita è sorella di quel Manlio Castellani che figurava nella cronaca dei colpiti del giorno precedente.

— Maria Losey, d'anni 9, abitante al N. 21 di Roiano. Fu trovata nella propria abitazione, morta senza assistenza medica.

* * *

Morti dei precedenti: Rodolfo Pircker.

E' uscito guarito dall' ospedale dei colerosi: Federico Scoris.

Il colera in Provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i seguenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Terstenico, comune di Pinguente, 1 caso. A Pinguente 1 caso. A Pobeghi, comune di Capodistria, 2 casi.

L'offerta dell'Aurisina. La Società d'Aurisina ha fatto al Comune l'offerta di cedergli prontamente la conduttura d'aqua attuale, di eseguire dei nuovi lavori per ingrandirla verso il compenso di oltre 6 milioni di fiorini.

L'offerta della Società venne fatta stampare dalla Presidenza municipale e fu diramata ai consiglieri di città e ai giornali.

Noi l'abbiamo letta con attenzione. Diciamolo francamente, da quello che si era detto intorno a questa offerta, eravamo indotti a ritenere che, meno qualche particolare, presentasse la probabilità di venir accettata dal Comune. Invece per conto nostro la fu una delusione.

Qual'è la condizione indispensabile perchè un'amministrazione saggia si decida a spendere dei milioni per una conduttura d'aqua?

La condizione è questa: che l'aqua ci sia.

Ora invece, facendo l'affare come lo propone la Società d'Aurisina, non c'è alcuna garanzia che l'aqua ci sia, nelle quantità richieste, per impegnare il Comune a sacrificare 6 milioni coi relativi interessi.

La Società d'Aurisina, nella sua offerta, dice che non si può precisare con esattezza matematica la portata della sorgente, avvegnacchè una porzione di aqua non precisabile trapela tuttora forzandosi il passaggio verso il mare. Ma la Società ha la *convinzione* che la portata minima di tutte le 7 sorgenti, più quella della sorgente all'opificio, ora in esercizio, *debbasi calcolare* a 20.000 metri cubi giornalieri.

E va benissimo.

Osserviamo prima di tutto che la Società d'Aurisina è un contraente come un altro. Nel presentare la sua offerta al Comune avrà dunque avuto certamente in mira di concludere un buon affare, e nessuno può darle torto.

Ma l'affare, ci dispiace il dirlo, è per il Comune impossibile, sino a che la Società non *garantisce* la quantità di aqua che le sue sorgenti possono dare, dacchè nessuno potrebbe spendere 6 milioni per fare un acquisto, *a ocio*, come dice il popolo, senza sapere cioè, che cosa acquista, e se quello che acquista, corrisponde ai suoi bisogni.

È questa una verità così assoluta, così incontrastabile che a noi sembra superfluo l'occuparci delle altre condizioni inerenti alla vendita offerta dalla Società.

Quando un affare non è accettabile perchè non ha base, è inutile spenderci su parole per i dettagli.

Tuttavia rileviamo brevemente qualche particolare di cifra.

La Società d' Aurisina vorrebbe che il Comune per pagare questi 6 milioni e duecentomila fiorini, emettesse delle obligazioni al 5% ammortizzabili in 50 anni, franco d' imposta e di qualsiasi trattenuta e detrazione presente e futura. Ma nella situazione in cui si trova attualmente il mercato monetario, il 5 p. c. é un interesse elevatissimo per un prestito del Comune di Trieste, che presenta la più ineccepibile solvibilità.

Per il pagamento dell'annuo interesse e per l'ammortizzazione del capitale entro 50 anni richiedesi, a calcolo fatto, l'annua quota di f. 330.000. Calcolate a 70.000 le spese di manutenzione ed amministrazione, abbiamo quattrocento mila fiorini ai quali devonsi aggiungere, per spese di elevazione, così preventivate dalla Società d' Aurisina, f. 281 mila, sicchè il costo totale ogni anno pei supposti 20.000 metri cubi, sarebbe di 684 mila fiorini. Calcolato il numero degli abitanti della città a 136.000 (e non sono neanche tanti) ciò equivale alla spesa di 5 fiorini annui per ogni abitante, senza differenza di età o di sesso.

Ma, ripetiamolo, e queste cifre e altre ancora che si potrebbero presentare non cavano un ragno dal buco, dacchè nell'offerta dell Aurisina manca sempre la base, manca la sicurezza che essa possa vendere quello che offre, perchè non si sa, se l'abbia o no. E il Comune, a parer nostro, non può esporre con *matematica certezza* 16 milioni, perché coll'interesse diventano proprio sedici milioni, senza avere la matematica certezza di ottenere in compenso una conduttura d'aqua che corrisponda veramente ai bisogni della città.

Incendio a S. Giuseppe. L'altra sera, verso le dieci, si manifestò un incendio in una delle baracche situate presso San Giuseppe, e precisamente dietro la polveriera di Cattinara.

La baracca incendiatasi serviva ad uso dormitoio di undici operai addetti alla ferrovia Erpelle, i quali fortunatamente ebbero ad uscirne con la sola paura e non ebbero bruciati che soltanto alcuni effetti di vestiario.

I vigili furono avvertiti dell'incendio appena alle due e mezzo di ieri mattina; un capo dei pompieri e due uomini si recarono sopra luogo e trovarono la baracca quasi completamente ridotta in cenere.

Pochi rimasugli ardevano ancora e furono spenti immediatamente. Il fabricato era assicurato.

Il danno ascende a circa millesseicento fiorini. Quanto alla causa dell'incendio nulla fu possibile precisare.

Elargizione. Nella ricorrenza del giubileo del Lloyd, il signor Francesco Buzzi d' I. rimise al Consiglio d' Amministrazione l'importo di f. 50, perchè sia devoluto al fondo orfani.

Misure contumaciali. Le autorità russe ordinarono una quarantena di dieci giorni pei viaggiatori provenienti dall'Austria-Ungheria e che passano il confine oltre il fiume San. In altri punti di passaggio del confine si pretendono con eccessiva severità da tutti i viaggiatori dei certificati comprovanti non giungere essi da luoghi infetti.

Publicazione. Abbiamo ricevuto un'opera del chiarissimo professore Bartolomeo Mitrovic sulla applicazione della formola „Dante spiegato con Dante", alla Idea fondamentale della Comedia. L'infaticabile professore apre così un nuovo campo agli studiosi del divino poema e illustra anco una volta il suo nome ormai chiaro in letteratura.

Sulle cucine economiche abbiamo ricevuto parecchie lettere, le quali, oltre ad alcune frasi per noi lusinghiere, esprimono tutte parole d'approvazione per quanto avemmo a dire su questo argomento. Non le publichiamo, dappoichè sulle cucine economiche a Trieste abbiamo giá esposto il nostro modo di vedere. Il tempo e l'esperienza diranno se ci siamo o no apposti al vero.

Slavizzazione di nomi. Il direttore del ginnasio slavo di Spalato si permise di cambiare di proprio arbitrio il nome del maturando Coporcich in Coporčić. Ma il padre dello studente si rivolse all'autorità e il consiglio scolastico provinciale con rescritto dell' 8 corr. ordinò al direttore di quell' istituto di scrivere nell'attestato di maturità il nome nella forma che apparisce dal certificato di nascita e dalla matricola comunale, cioè: Coporcich.

Accidente o delitto? Iersera alle 10 1/2, mediante lettiga, venne trasportata all'ospedale la servente Francesca Sestan, d'anni 27; aveva dessa una frattura complicata alla gamba destra e delle forti contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo.

All'ospitale venne medicata dai D.ri Usiglio, Lucas e Spadoni.

Senza versare proprio in pericolo di vita, la povera ragazza soffriva moltissimo per causa della grave ferita alla gamba.

Come accadde che venisse a quel modo conciata non si può dirlo con precisione. Stando a quanto dessa ebbe a narrare, le cose starebbero in questi termini:

La Sestan serviva presso una famiglia abitante al N. 12 di via Nuova e da cinque mesi amoreggiava con un caporale del 22.mo reggimento. Durante la giornata d'ieri i due amanti ebbero a bisticciarsi. La sera, rappattumati — almeno in apparenza — essendo il caporale venuto a prenderla, andarono a passeggiare verso Roiano.

Giunti a Roiano egli la indusse a salire fino alla località detta dei Pischianz e più precisamente nei paraggi delle possessioni del sig. Bolle. Salirono il monte — è sempre lei che la narra così — e si trovarono al disopra della cava Bolle, sull'orlo della medesima. Discorrevano assieme ed egli la tratteneva per una mano perchè non avesse a cadere. Ad un tratto egli le abbandonò la mano e la Sestan precipitò da un' altezza di 25 metri nella sottostante cava, ferendosi come sopra è detto.

Agli urli di dolore della disgraziata accorreva dapprima certo Fuch, poi anche certo Giuseppe Ferluga. Ma udendo le grida strazianti della poveretta, non si peritarono di toccarla, temendo di aggravare la sua condizione. Il Ferluga si appigliò al partito di correre allo spedale per chiedere una lettiga. Questa venne difatti, e gli uomini che la recarono v'adagiarono entro la ferita e si posero in camino.

Allorchè la lettiga giunse presso la caserma, la Sestan volle si fermasse e chiese di parlare al tenente d' ispezione, per chiedergli di arrestare il caporale, ch'essa accusava della sua disgrazia; ma il tenente non c' era in quel momento, e la lettiga seguì la sua via.

Certamente sarebbe azzardato l'asserire che fosse stato il caporale a gettare nella cava la ragazza, come questa persiste ad asseverare. Può darsi benissimo si tratti di un mero accidente.

E' vero però che l'amante non s' affrettò punto ad accorrere in soccorso della caduta ed anzi il Ferluga ed il Fuch lo videro che se ne fuggiva.

Se si tratti di colpa o d'accidente spetterà alla competente autorità di stabilire con precisione.

Tentato suicidio d' una sartina. Bionda come una spica matura, avvenente nella persona, e soli diciannove anni, una graziosa sartina cercava l'altro ieri la morte nell' amplesso dell'onda.

Erano le sette e mezzo di sera, quan-

do la giovinetta, recatasi alla riva dei Pescatori, si fermava precisamente dirimpetto al negozio cordaggi del signor Mazzucato, e spiccava un salto in mare.

Ma quella povera fanciulla, che già voleva dare un eterno addio alla vita, di cui s'era appena affacciata all'alba, ed alla quale già i primi anni erano apparsi avvolti nella grigia nebbia del dolore, non doveva perire così miseramente. Ci fu chi la vide e concepì tosto il proponimento di salvarla. Il pilota Girolamo Cardo, che trovavasi di ispezione in quei paraggi, senza nemmeno gettarsi in mare, riuscì a trarre a salvamento la ragazza la quale, interrogata, non volle dare, sulle prime, nè il proprio nome nè l'indirizzo, affermando che a casa sua l' avevano fatta soffrire tanto e poi tanto, e ch'ella non ci sarebbe voluta tornare, e che preferiva essere portata all'ospedale. Ma la ragazza con le vesti inzuppate d'aqua, frattanto era stata portata nella stanza dei piloti, alla riva, e là, uno degli uomini di porto, certo Giacomo Carnera, impietosito di lei, si recò a casa propria e, prese le vesti di una sua figlia, le recò alla giovane sartina, di cui si seppe più tardi il nome: Antonietta Cillo. A mezzo d'una vettura, la sofferente venne di poi trasportata all'ospedale, ove rimase sotto cura medica.

Misure contumaciali abrogate. Il locale i. r. Governo marittimo comunica in data 27 corr.: „Vennero abrogate le misure contumaciali ordinate contro le provenienze dai sotto distretti marittimi di Metcovich, Fortopus e Neum, nonchè la prescritta visita medica e disinfezione degli effetti relativamente alle provenienze da Spalato.

L'uva è ora il frutto eminentemente di stagione, epperciò le buone massaie saranno grate dei seguenti consigli pratici, che publichiamo, per conservare freschi o diseccare i grappoli del prezioso frutto da cui si estrae il preziosissimo liquore che sapete.

Se qualche mese dopo la vendemmia vi piacesse mangiare un pochino d'uva freschissima, non avete che a tagliare un tralcio della lunghezza di cinque o sei nodi, abbondante di sani grappoli. Chiudete l'estremità del tralcio con cera da innesti e introducetela in una bottiglia piena d'aqua con l' aggiunta di cinque grammi di carbone per ogni litro d'aqua. Non potendo, per tal modo, evaporare i succhi contenuti nel tralcio, i grappoli d'uva che vi sono attaccati, si manterranno freschi per lungo tempo ancora. Questo metodo fu provato con efficace successo.

Se vi piace, poi, diseccar bene le uve, dovete sceglierle sanissime, e coglierle in tempo asciutto, al vero punto di maturanza. Immergete prima a tre riprese i grappoli in liscivia di cenere bollente, coll'aggiunta, se vi piace, di piante aromatiche, come rosmarino, spigonardo e simili. Quindi, dopo pochi minuti di bagno, sospendete le uve a pertiche, e ponetele poi a diseccare al sole sopra graticci, con la precauzione di ritirarle ogni sera. Non occorre che gli acini siano troppo diseccati; bastano per ciò soli tre o quattro giorni.

Tra le fronde. Dopo aver bevuto è così dolce cosa il dormire; e quando si ha nella testa un vulcano, qual cosa più grata di un buon sonno profondo, all'aria aperta?

Partendo da questi criteri il muratore Pietro Missoni, da Moggio, d'anni 26, si era addormentato su d'una panchina del giardinetto di Piazza grande.

Al risvegliarsi, all'indomani, si trovò alleggerito dell' orologio d' argento e della relativa catena, del valore complessivo di f. 19. Anche l' importo di 50 lire, ch'egli aveva in tasca era completamente sfumato.

Il viale di Barcola. Da più parti ci pervengono lagni a proposito del servizio d'omnibus fatto dalla Società del Tramway, la quale ridusse, con la chiusura del bagno publico, ad uno solo gli omnibus che prima in tre facevano quel servizio.

Nell'interesse della Società le raccomandiamo di prendere in seria considerazione il viale di Barcola, che è frequentatissimo, e lungo il quale potrebbero fare un ottimo servizio almeno due vetture, senza che da un viaggio all'altro corra tanto tempo di aspettativa.

Furto a bordo. Venne denunciato all'autorità il facchino Antonio M., d'anni 34, da Trieste, perchè l' altro ieri, durante il lavoro a bordo del piroscafo „Winestead" ancorato al porto nuovo, rubava due chilogr. di caffè del valore di f. 1 40.

Tra padrigno e figliastro. Il calzolaio Bartolomeo Sluga, vecchio di 74 anni, abitante in via dell' Olmo N. 22, ebbe a trovare contesa col proprio figliastro Giuseppe Suman, falegname, d'anni 36, e venne da questi replicatamente colpito con una sedia. Il povero vecchio riportò delle contusioni ed escoriazioni al petto ed al capo, che lo costrinsero a ricorrere all' ambulanza chirurgica per farsele medicare.

Voce del sangue. Iermattina, alle 11, il meccanico disoccupato Ferdinando S., d'anni 43, individuo pregiudicato, recatosi dal proprio fratello Giuseppe, che ha la macelleria in Piazza della Caserma, gli domandava con prepotenza del danaro.

Il fratello che pare conoscesse o fiutasse l'uso che l'altro avrebbe fatto di quel danaro, disse un *no* tondo tondo; il meccanico per tutta risposta si diede a minacciarlo seriamente a tal segno che fu mestieri ricorrere alle guardie per farlo stare a dovere. E le guardie lo condussero in gattabuia.

— Evviva i buoni fratelli! La cronaca della polizia ne registra un altro. E' il lattivendolo Giovanni M., d' anni 32, da Meduno, che ieri, nel negozio di commestibili di suo fratello Stefano, sito in via Petronio, lo minacciava con una rivoltella.

Anche questo, ebbe la sorte che gli era legittimamente dovuta.

— E dopo l'*altro*, ancora un terzo. Nell'osteria al „Cappello" in via di Riborgo, s'impegnava l'altra sera una seria zuffa tra i fratelli Fortunato e Francesco S., facchini, pregiudicati ambidue. Durante la rissa vennero mandati in frantumi alcuni bicchieri per un valore di settanta soldi.

Prima che le guardie, chiamate sopra luogo, giungessero, i due azzuffanti erano già scappati.

Dopo questi tre *casi*, non sospetti, in un giorno, i moralisti ci vengano poi a parlare di „voce del sangue."

Furticelli. L' altra sera, alle sei, in Piazza grande, venne arrestato il cameriere Giovanni P., d' anni 19, da Graz, perchè aveva rubato l' importo di due fiorini al fabro Lodovico R.

— Una stìa contenente 26 polli, del valore complessivo di f. 20, venne asportata ieri da una stalla sita in via della Sorgente. La stìa venne ricuperata presso la rigattiera Anna I.

— Ieri, poco prima delle 5 pom., il facchino Matteo S., d'anni 45, da Trieste, durante il lavoro a bordo del brick „Roberto", ormeggiato al molo Klutsch, rubò una partitella di tabacco in foglia. Sorpreso da una guardia di finanza, davasi alla fuga sino in Piazza della Stazione, ove venne arrestato.

Una maestra derubata. Dalle ore 4 pom. di ieri l' altro alle ore 11 ant. di ieri, la signorina Filomena B., maestra, era assente da casa propria. Ignoti furfanti, introdottisi in questo tempo, con chiavi adulterine, nella sua abitazione, in via S. Michele, N. 19, I piano, portarono via alcuni oggetti di oro e argento per un valore di f. 166, nonchè tre viglietti della Lotteria di Stato che si trovavano chiusi in una scrivania e in un armadio, dei quali venne forzata la serratura.

Bollettino settimanale della mortalità. Dal 19 a tutto sabato 25 settembre. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 152.093 abitanti. escluso il militare. Numero dei morti: maschi 68, femine 70; totale 138. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 47:18 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 18, 1-5 anni 52, 5-20 anni 13, 20-30 anni 7, 30-40 anni 10, 40-60 anni 19, 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: morbillo 6, scarlattina 1, difterite e croup 3, febre tifoidea 1, colera 27, tisi polmonare 22, pleuro-pneumonite e bronchite 10, enterite 16, apoplessia 2, altre malattie 49, accidentali 1.

All'osteria. Il facchino Ernesto Primosich si trovava ieri all' osteria in compagnia di alcuni amici. Con questi egli ebbe a trovare litigio per una questione di pochi soldi e nella rissa venne ferito ripetutamente alla faccia. Quantunque fosse un po' *preso* — come dicono qui gli ubriachi — seppe trovare la via dell'ospedale per andare a farsi medicare, e ci rimase anche sotto cura, benchè le ferite riportate siano di natura leggera.

La mano altrui. All' ambulanza chirurgica andò ieri il muratore Skillan Domenico, d'anni 26, abitante al N. 131 di Santa Maria Maddalena Inferiore, a farsi medicare una ferita lacerocontusa alla regione occipitale. La ferita proveniva da una mano altrui qualunque che si cela sotto l'anonimo.

Lotto. Estrazioni del 25 settembre:

Leopoli 22 78 4 53 32

Ogni giorno una. Romeo, di ventiquattro anni, è fidanzato a Giulietta, che ne ha diciotto. Essi stanno giurandosi fedeltà, sotto la pergola del giardino.

Un vecchio zio, che vuole molto bene a tutti e due, esclama, guardandoli:

— Poveri ragazzi, come si vogliono bene; — poi: Che peccato maritarli!

— —

Gragnuola formidabile. L' „Ordine" d'Ancona a proposito della grandinata formidabile che ieri annunziava caduta in quella città, scrive che due facchini raccolsero un pezzo di grandine che pesava più di un chilo.

La grandine che cadeva in mare era tanta e tale da sferzar l'aqua e farla saltare in alto in modo da offrire un vero spettacolo.

La grossezza straordinaria della gragnuola si attribuisce alla formazione del nocciolo in strati elevatissimi e a potenti vortici d'aria.

Splendida generosità. A Rio Janeiro la valente cantante signorina Nadina Bulicioff ha consacrato l' incasso della sua beneficiata al riscatto di cinque schiavi.

I poveri neri, mentre essa cantava l'„Aida", si sono presentati sul palcoscenico ed essa, tra le acclamazioni del publico, ha rimesso loro la carta di liberazione.

Un vecchio glorioso. Essendosi sparse a Parigi le voci che Lesseps fosse gravemente malato e con ciò compromessa la impresa del canale di Panama, il corrispondente del „Times" gli telegrafò pregandolo di dargli sue notizie. Lesseps ha risposto da Chesnaye: „Se l'autore di codesta voce di Borsa vuol avventurarsi a gareggiare con me nelle mie cavalcate quotidiane, troverà la cosa più difficile che inventare delle falsità per far denaro alla Borsa".

Borsa del 28 settembre. (Sera) Borse in generale deboli, Berlino 449, Vienna 276.70 e 105.58. Soltanto Parigi buone 109 65 e qui invariati ai prezzi di Borsa.

Listino. Napoleoni 9.95 a 9.96, Zecchini 5.88 a 5.90, Lire sterline 12.55 a 12.57, Lire turche 11.29 a 11.31 Londra 125.50 a 125.90, Francia 49.55 49.70. Italia 49.50 a 49.60. Banconote italiane 49,50 a 49,60, Banconote germaniche 61.50 a 61.60. Rendita austriaca in carta 83.95 a 84.10. Rendita ungherese in oro 4% 105.75 a 106.—, detta in carta 5% 93.45 a 93.60, Credit 277 a 278, Rendita italiana 99 3/16 a 99 5/16.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I diamanti del condannato [80]

— Alla fine eccoci tornati amici, Sydney — disse.

Amici! tutte le donne aborrono questa parola insufficente.

— Non siamo noi amanti? - gli chiese piano.

— Sì.

Con questa sola parola il suo cuore angustiato fu subito contento. Guardò il mare, e la veduta le parve già più bella.

— L'aria di questo paese mi farà bene di certo ora - disse. - Ho gli occhi rossi, Erberto? Lascia che vada a bagnarmeli e mi renda un po' più degna di esser vista.

Sonò il campanello. Comparve la cameriera annunziando che le altre stanze erano preparate. Sulla porta Sydney si voltò indietro e disse.

— Vediamo se ci riesce di dare una apparenza di casa nostra a questo salotto. Come sono squallide, come danno l'aria di casa non sua queste tavole vuote! Mettici sopra qualche tuo libro, qualcuno dei miei ricordi nel tempo che sono di là. Quando ritorno porterò il mio lavoro.

Egli aveva lasciato, entrando, la sacca da viaggio sur una seggiola. Ora che si trovava solo scapirò nell' aprirla. — Casa nostra! — ripetè. — Noi, non abbiamo casa! Povera fanciulla! Bisogna ch'io l'aiuti a ingannare sè stessa!

Aprì la sacca.

I fragili regaluzzi ch' essa chiamava i suoi ricordi erano stati posti da lei nella parte superiore della sacca affinchè i libri non li schiacciassero, e bene accomodati e rinvoltati nel cotone da gioie. Nel cavarli uno ad uno, Erberto trovò che un delicato candeliere di porcellana, fatto per una piccola candela di cera, si era rotto in due ad onta di tutte le cure prese per salvarlo.

Benchè in sè stesso non fosse di gran valore, un'antica associazione d'idee lo rendeva carissimo a Sydney. Si era rotto all'attaccatura del gambo e si poteva facilmente accomodare, tanto per tener nascosta pel momento quella disgrazia.

Domandandone al cameriere, seppe che nella città vicina avrebbe trovato chi accomodasse il candeliere, e pensava portarvelo uscendo per fare una passeggiata.

Per paura di romperlo più che mai se lo rimetteva nella sacca, aprì un cassetto della tavola e vi mise in fondo in fondo, con molta cautela, i due pezzi del candeliere rotto. Nel far questo la sua mano incontrò un altro oggetto. Lo cavò fuori e vide che era un libro... lo stesso forse che la signora Presty (anche questa volta il cattivo genio della sua famiglia) aveva sottratto alla vista di Randal e dimenticato nell'andarsene dall'albergo.

Erberto riconobbe subito la doratura della copertina ricavata da un disegno di sua invenzione.

Si ricordò le parole scritte e volle rileggerle.

— „Alla mia cara Caterina, nell'anniversario del nostro matrimonio. Erberto."

Il libro gli cadde sulla tavola, come se fosse stata un'altra scoperta che gli avesse inflitta una tortura nuova.

(Continua.)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta dal più profondo del cuore ringrazia tutti quei gentili che vollero tributare gli estremi onori al loro amato

Guglielmo

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

Trieste 28 settembre 1886

Famiglia Drews.

Ricercasi caminetto, buonissimo stato in argilla, oppure ghisa. Rivolgersi A. C. Barcola. (687)

Corrispondente di lingua tedesca e croato-serba che conosca anche l' italiano cerca impiego. Indirizzo al „Piccolo". (690)

Un ragazzo di 18 anni cerca collocamento in qualità di facchino. Indirizzo al „Piccolo". (718)

Due giovani cercano una stanza ammobiliata pel 1 ottobre, con o senza costo. Offerte con prezzo dirigerle in lettera sotto „K", amministrazione del „Piccolo". (719)

Studenti ricevono prontamente alloggio e vitto. Buone condizioni. Rivolgersi Via Sanità 17, piano II. (707)

Casa commerciale all' ingrosso ricerca praticante per magazzino, che abbia bella calligrafia, conoscenza lingua italiana, possibilmente tedesca. Preferiti saranno quelli che conoscono ambidue le lingue. Offerte dirigere all' amministrazione del giornale sub G. G. 22. (701)

Giovane con ottime referenze, desidera fare conoscenza con signorina di buona famiglia e coltura, possegga f. 4000 circa, scopo matrimonio. Indirizzo N. A. 100, posta restante. (714)

Persona che possiede f. 2000, da poco stabilita a Trieste, desidera associarsi in qualche industria stabilita o da stabilirsi. Offerte: „Industria", posta restante. (715)

Un signore celibe cerca prontamente una o due stanze vuote presso buona famiglia nel circondario Corsia Stadion-Aquedotto, Offerte al „Piccolo" sub M. F. (720)

Affittasi stanza ammobiliata, anche costo Via Caserme, N. 8, II piano. (708)

Affittasi stanza bene ammobiliata, con o senza costo. Via Valdirivo 10 II piano, sinistra. (656)

Affittansi due camere ammobiliate in Via Commerciale 9 I piano. (669)

D'affittare o vendere un negozio con vetrine, sito in via Canal grande 3. (717)

D'affittare o da vendere elegantissima Birraria-restaurant addobata completamente a nuovo. Rivolgersi all' agenzia Via S. Antonio, N. 2. (702)

Camere costo, con uso giardino, in prossima vicinanza Piazza Lipsia. Indirizzo al „Piccolo". (668)

Da vendere un buonissimo pianoforte per f. 50. Via della scuola nuova, N. 198 terrapiano. (710)

Da vendere un'invetriata ad uso scrittoio di magazzino, Prezzo f. 15. Indirizzo al „Piccolo", (30)

Libri scolastici nuovi e usati vendonsi nella Libreria Chiopris. Piazza Nuova. (630)

Fagiani, Via Nuova 28. (718)

Due giovani studenti vengono presi in alloggio e costo. Via S. Anastasio N. 4 A, II piano, Casa Preinitsch. (703)

Stiratura e lavatura di biancheria, Corso 2. (716)

Signorina desidera parlare con signore F. H. alto, biondo, che passeggia Aquedotto. Vica. (712)

C. 45 è pregato di restituire fotografie di F. M. (709)

Vergiss mein nicht. Happy season. (713)

2 marzo t' adoro. (722)

32 ottobre. Repentaglio — Repentaglio — Repentaglio. (721)

Timbri di cautchiuc e di metallo, ogni qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il Premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 253. (8052)

Una corba di Carbone faggio crivellato **soldi 75** franco a domicilio. presso il Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6, Corsia Giulia 691.

Scuola Musicale Magrini

Col 1° Ottobre viene dato principio ai corsi d'istruzione per lo studio del **Violino, Violoncello,** e della **Composizione** verso modicissimo onorario.

Dettagliate informazioni, **Via della Sanità N. 15 p. III.**

Indispensabile

Ad ogni scolaro, sarà il cuscinetto a vite per puntar il lavoro.

Una borsa pei libri sia in pelle, sia in tela americana, grigia o quadrigliata.

Un cestellino in pagliato giunco, per portarsi il lavoretto o la merendina a scuola.

Il calamaio tascabile, la busta pelle penne, la gomma per radere e il piccolo necessaire da lavoro e quanto occorre pella scuola.

PEI FANCIULLI POI:

Le borse, i calamai, penne, pennette 144 per 25 soldi, **Lapis** in tutti i colori. Portalibri, temperini, buste da penne necessaires da scrivere tascabili ecc.

e tutto ciò

sempre ai più bassi prezzi

AL

NEGOZIO VIENNESE

di **C. REISS**

Piazza della Borsa 602

La sottoscritta direttrice del

Giardino infantile privato

esistente già da sei anni in

via Valdirivo N. 9

nell' occasione della riapertura delle scuole, porta a conoscenza delle spett Famiglie di avere introdotto nel detto giardino delle modificazioni ond' esso corrisponda vieppiù al suo scopo

Accettansi bambini d' ambo i sessi dai 3 ai 6 anni ed eventualmente fino ai 7 anni.

Con distinta stima

Anna Marsich
direttrice.

Interessante per le famiglie

Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

Avviso

Specialità in vestiti fatti

— Generi fini, lavoro accurato —

Soprabiti fatti moderni

a f. 14, 16, 18, 20, 25, 35 fino a f. 45.

Vestiti fantasia

a f. 16, 18, 20, 25, 30, fino a f. 55.

Calzoni in grande assortimento

a f. 4, 6, 8, 10, 14, 16.

Gilet varietà

a f. 3, 5, 8, 9, 12.

CORSO N. 10

À la Ville de Milan

G. Polacco

Telefono N. 325

Carta da Tappezzeria

N. 6 Via S. Spiridione

Stabilimento austr. di Credito

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% " " " " 8 "
3% " " " " 30 "

Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% " " " " 3 mesi
3% " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ¼% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 3% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.

Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)